

Caditoie intasate, Hera replica: pulizie fatte, ma evento abnorme

Ferrara Tua: piano da 5mila potature, ma il "dopo tempesta" costerà 200mila euro
Un'altra giornata di superlavoro: 550 interventi in coda solo per i vigili del fuoco

Ferrara Nessuna quiete dopo la tempesta. Se il sole tornato a splendere ha dato un'illusione di tregua, non così è stato per vigili del fuoco, protezione civile, polizia locale, Comune e Ferrara Tua, che ieri hanno continuato a smaltire il lungo strascico del fortunale, con centinaia di richieste e interventi in coda (550 solo per i pompieri). Le piante rese più secche e fragili da un lungo periodo di siccità, un maltempo distribuito in tre giorni con vento di grande intensità e precipitazioni di portata eccezionale hanno formato "la tempesta perfetta": le forti raffiche hanno trovato minore resistenza nelle piante stremate, e i rami hanno intasato le caditoie. Poi ci hanno pensato 90 millilitri di pioggia caduti in meno di un'ora (pari a 6 mesi del 2021, secondo Arpa) a fare il resto, considerato che la nostra rete fognaria ha ancora caratteristiche e portata a misura di condizioni climatiche che invece stanno drammaticamente cambiando.

Molti i disagi e i malumori per gli allagamenti di case e negozi. Hera replica ricordando che «nonostante l'evento eccezionale il sistema di sollevamento ha funzionato regolarmente e infatti in alcune ore la situazione è notevolmente migliorata; si è verificato un lieve ritardo solo nelle zone caratterizzate da blackout elettrici, come Francolino, e in queste si sta collaborando con i colleghi dell'area Ambiente nelle conseguenti attività di pulizia».

Per quel che riguarda la pulizia delle caditoie «si segue un piano condiviso, che ha una frequenza che varia a seconda delle priorità e del rischio, e ovviamente senza saltarne nessuna. Nel caso del centro storico e di Ferrara Ovest, la pulizia era stata effettuata di recente, ma occorre considerare che la zona interessata dalla bomba

d'acqua era molto estesa, in quanto riguardava tutta la città».

Gli interventi sugli alberi caduti, e sui punti critici della viabilità (riaperto il sottopasso di viale Po, con conseguente ripristino dei normali tragitti delle linee Tper 2 e 6) hanno allentato i disagi al traffico, anche se le operazioni sono tutt'altro che concluse: «Venerdì abbiamo provveduto alla grande viabilità e alle zone di passaggio e oggi (ieri per chi legge, ndr) ci stiamo concentrando sulle aree private, e a partire da lunedì procederemo a raggiera, cominciando dalle scuole che devono essere in piena sicurezza per l'inizio dell'anno scolastico», spiega l'amministratore unico di Ferrara Tua, Luca Cimarelli.

Una delle priorità delle otto squadre della società in campo anche ieri mattina (team composti dal personale dell'Associazione temporanea di imprese che - per

Fognature

La società Hera precisa che «pur di fronte a un evento eccezionale il sistema di sollevamento ha funzionato e infatti in alcune zone la situazione è migliorata»

conto dell'azienda - si occupa della manutenzione del verde) è stata via Caldirolo, tra le strade più colpite, dove in due giorni sono crollati cinque alberi: «In situazioni del genere non ci sono regole che tengano - prosegue Cimarelli - quello che possiamo fare è procedere con il piano di manutenzioni previsto, con le risorse che abbiamo a disposizione. E con pazienza, visto che a ieri sera c'erano 120 richieste di intervento. Con il progetto potature possiamo partire in autunno e finire in primavera, in previsione ce ne sono oltre 5mila. Naturalmente abbiamo definito delle priorità, sulla base della mappatura delle piante ma paradossalmente a crollare non sono state sempre quelle ritenute più fragili, considerato che la tempesta ha colpito a strisciate, devastando alcune zone e risparmiando altre. San Bartolomeo e Pontelagoscuro sono state investite in pie-

no, Barco e Malborghetto sono rimaste quasi indenni».

Il programma di manutenzioni straordinarie, conclude Cimarelli, andrà avanti anche nel biennio 2023-2024: «Quando sono arrivato c'era un arretrato di 10mila potature e contiamo con la prossima straordinaria di esaurire

Richieste e priorità
Liberato il sottopasso di viale Po. Le linee 2 e 6 di Tper sono tornate al tragitto originario

il progresso e cominciare con la manutenzione ordinaria».

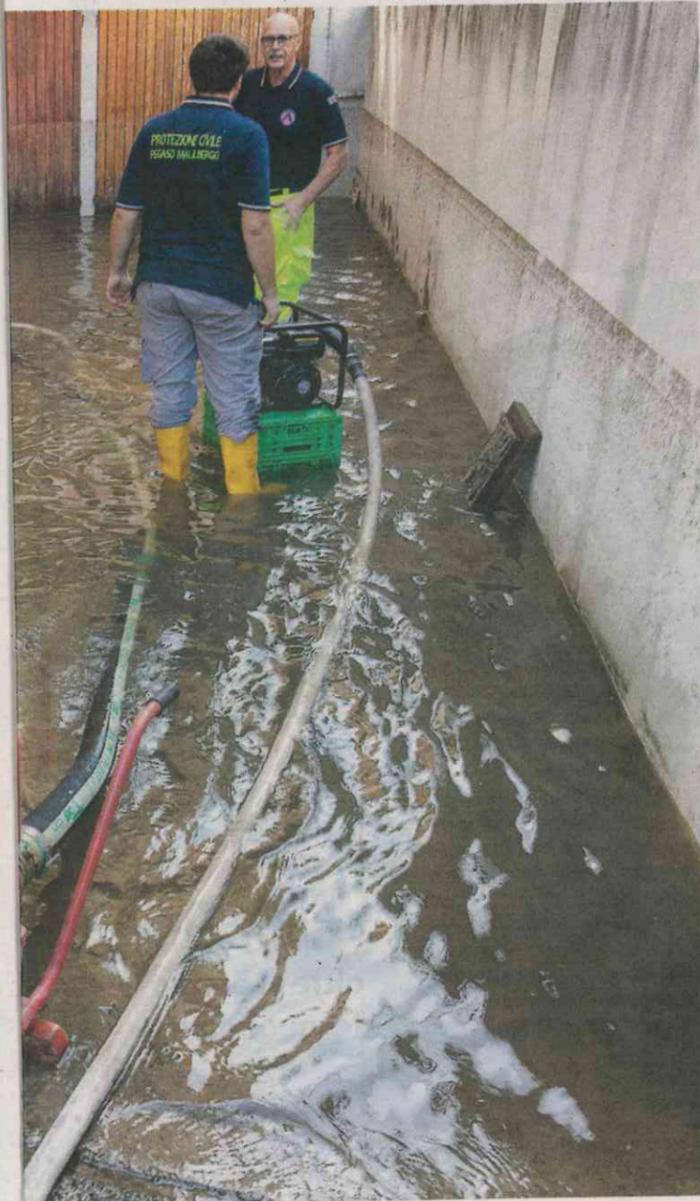
Per i piani di potature è stato stanziato un milione di euro all'anno, ma queste operazioni legate all'emergenza costeranno un extra di 200mila euro.

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I danni

È lunga la scia dei danni del nubifragio. A fianco: la Protezione Civile al lavoro per liberare dall'acqua garage e scantinati allagati (fotoservizio Filippo Rubin)



Sette le famiglie rimaste fuori casa Oltre a Boara, nuovi sfollati in città

Abitazioni dichiarate inagibili in piazzetta Combattenti e in via Magenta



Le persone evacuate hanno trovato ospitalità all'hotel Touring oppure da parenti

Ferrara Bisognerà attendere il dissequestro dell'area per poter procedere allo smantellamento della gru che mercoledì sera è crollata su due palazzine di via Copparo, a Boara. La magistratura, che ha aperto un'inchiesta per stabilire le cause del cedimento, ha infatti posto i sigilli per poter procedere alle necessarie verifiche tecniche, mentre i vigili del fuoco hanno eseguito ulteriori accertamenti sull'agibilità degli appartamenti. Proprio a seguito di questi controlli cinque famiglie sono state

sfollate, per un totale di dieci persone: tre nuclei sono stati alloggiati all'hotel Touring, gli altri due (una signora e due anziani) sono stati invece ospitati da parenti.

«Dopo un secondo sopralluogo la nostra casa è stata dichiarata inagibile - racconta Stefano Droghetti, che mercoledì sera aveva invece avuto il via libera a rientrare nell'abitazione - io abito al secondo piano, proprio sotto il tetto dove ancora si trova la gru, condizioni che non sono state ritenute sicure, e così è stato disposta l'eva-

cuzione. Lo stesso per i miei suoceri, che vivono al piano di sotto». Al momento sono tutti alloggiati al Touring «ma questo solo fino a martedì, poi le stanze non saranno più libere». La Protezione civile è già all'opera per trovare una soluzione abitativa: «Sono stati fantastici, e devo ringraziare anche il sindaco e il vicesindaco per l'aiuto che ci hanno dato. Purtroppo abbiamo subito danni molto gravi. Al momento lo squarcio sul tetto è stato coperto da guaine, ma in questi giorni è piovuto

La gru caduta
Per procedere alla rimozione si dovrà attendere il dissequestro dell'area



dentro, rovinando tutto».

Ma non solo Boara è stata interessata da traslochi forzati: altre due famiglie nelle ultime ore sono state evacuate dalle loro abitazioni: una mamma e la figlia sedicenne hanno dovuto lasciare la loro casa di piazzetta Combattenti, a causa dell'allagamen-

to dei locali, e sono attualmente sistemate in un B&B hotel della città. Un altro nucleo di quattro persone (madre, padre e due bambini) residente in via Magenta è stato trasferito in una foresteria di Cona sempre a seguito di un'ordinanza di inagibilità. Quest'ultimo caso è gestito

da Acer. Sette dunque in tutto le famiglie "sfrattate" dal maltempo. In generale, in situazioni come questa, la procedura prevede che i vigili del fuoco - dopo sopralluoghi - accertino l'impossibilità di rimanere nelle proprie abitazioni, a causa dei danni registrati. In caso di dichiarazione di inagibilità viene emessa un'ordinanza per lo spostamento delle famiglie in locali individuati dal Comune. Il nucleo di protezione civile ha quindi contattato, già dalla prima fase di emergenza, le strutture per individuare le collocazioni idonee a ospitare temporaneamente gli sfollati. Il rientro sarà possibile solo dopo i lavori di ripristino delle case e la successiva certificazione tecnica di agibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA